

Il nodo sicurezza



La denuncia del **Siap** in vista dei nuovi tagli per le forze di **polizia** annunciati dal **ministro dell'Interno**

«Un milione e 600mila euro in affitti e la nuova **questura** resta un'incompiuta»

Strutture sparse
8 per la **questura**,
7 per reparti minori,
8 commissariati
di cui 3 in provincia

Un milione e 600mila euro per pagare a privati, gli affitti dei vari uffici di **polizia**. È uno degli «sprechi» denunciati dal segretario provinciale del **Siap**, Tommaso Vendemmia, in una nota sulla sicurezza a Catania gli sprechi, appunto, e i nuovi tagli previsti dal Viminale per le forze di **polizia**.

«Si parla tanto - scrive Vendemmia - degli sprechi della politica, delle tante strutture realizzate e mai completate cosiddette incompiute, si citano tanti esempi imbarazzanti, questioni che oggi il cittadino italiano paga caro sia in termini di mancati servizi sia in tassazione. In questa città, in tema di sicurezza, si vedono solo i tagli e la **Polizia** ha pagato tanto e di conseguenza l'intera collettività».

«Il ministro **Cancellieri** ha annunciato tagli al Viminale e noi potremmo dire che era ora - continua - ma se questi ulteriori tagli consistono in riduzioni di uomini, mezzi e infrastrutture siamo consapevoli che questa volta potrebbero seriamente compromettere la sicurezza dei catanesi. Il ministro, ex prefetto di Catania, sa bene che la **questura** catanese ha strutture sparse per il territorio, basta consultare il sito della **Polizia** per contarne ben 8 solo per la **questura**, 7 per reparti minori della **questura**, 5 commissariati di città, 3 commis-

sariati in provincia e noi vogliamo rammentarne il costo, bel 1.600.000 euro in affitti la maggior parte pagati ai privati. È inutile aggiungere quanto denaro ci vuole in termine di mantenimento e impiego di uomini, e pertanto, un ulteriore taglio sui servizi, come preannunciato, potrebbe costringere a prendere seri provvedimenti di chiusura di uffici e/o sezioni. Ma se in giro per l'Italia le inchieste fanno vedere ai telespettatori le incompiute si sappia che a Catania ne abbiamo una "mai iniziata". Infatti, nel 2005, in questa città l'allora prefetto diede inizio ad un progetto del Cipe per la realizzazione della nuova **questura** a Librino, con un finanziamento iniziale di 30 milioni di euro per il primo lotto e poi ulteriori 30 milioni. Per il secondo lotto, da ultimare entro il 2007. Ebbene, dalla fine della progettazione, si aspetta la posa della prima pietra, mai avvenuta, nel terreno assegnato dal Comune nell'area tra viale Nitta, viale Bonaventura e via Zia Lisa, dove è visibile questo ampio terreno, 40 mila mq, recintati con in evidenza un cartello che segnala la costruzione. Si riporta letteralmente un pezzo delle dichiarazioni di allora: «Questo - afferma il sindaco Scapagnini - è il primo passo concreto per la realizzazione di altra delle famose leggende metropolitane di Catania: la nuova **Questura**. La grande volontà di mediazione del prefetto **Cancellieri**, la capacità dei nostri funzionari e la determinazione dell'amministrazione comunale hanno reso possibile la futura realizzazione di quella che sarà un'opera che per struttura, funzione e soprattutto collocazione assolve contemporaneamente lo scopo di rendere funzionali le azioni legate alla sicurezza e alla garanzia di legalità da parte delle Forze di **Polizia** e quello di continuare nel progetto di rilanciare la promozione sociale in un quartiere particolare». Inutile dire che questa situazione, che coinvolge il Viminale, è perfettamente a conoscenza del ministro **Cancellieri**. Sarebbe ora che qualcuno dicesse in maniera chiara che fine hanno fatto questi finanziamenti e perché non si inizia a costruire?».

